TORNATA DEL 27 APRILE

Che se la redazione non pare sufficientemente chiara, io non ho difficoltà a che venga modificata e precisata; ma l'intenzione della Commissione, alla quale io aderisco, credo non sia altro che questa da me accennata.

LANZA. Dalle risposte del signor ministro, vedo che non fui abbastanza compreso.

Io gli chiedeva mi spiegasse per qual motivo, mentre in questo articolo si dice che l'intendente non potrà negare ai proprietari la facoltà di atterrare un determinato numero di piante, quantunque non mature, purchè provi essere o per l'agricoltura o per altro privato suo domestico uso, d'altra parte poi riserva all'intendente la facoltà di concedere o non concedere l'atterramento di piante mature, di piante, le quali se stessero ulteriormente in piedi, non farebbero che deperire.

Io non trovo che vi sia ragione per cui da una parte il Governo non possa negare la facoltà al proprietario di atterrare delle piante anche immature per uso proprio, e possa poi impedire di atterrare quelle che sono mature.

lo vorrei per conseguenza che la redazione fosse concepita in questo senso, che il Governo non potesse negare la facoltà ai proprietari di atterrare queste piante mature.

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Ma si è già detto...

stanza. Mi scusi il signor ministro, ma quando si dice: questa permissione non potrà concedersi se non per quelle piante più suscettive di utile prodotto e che fossero in istato di decadenza, che cosa si vuol dire? Si vuol dire che può o non concedere secondo creda meglio; si è per lo appunto cotale latitudine lasciata all'intendente che io combatto, perchè penso che quando sia dal proprietario dimostrato che quella pianta è matura, e che se non si tagliasse non farebbe che deperire, il Governo non debbe più avere autorità di negare il suo permesso pel taglio.

Per conseguenza invece di quella frase « non potrà concedersi » io desidererei fosse sostituita quest'altra: « questa permissione non potrà negarsi per quegli alberi non più suscettivi di utile prodotto e che fossero in-istato di decadenza; come pure per quel numero d'alberi che fossero indispensabili al proprietario, sia per l'agricoltura, sia per altro privato uso domestico. »

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Accetto il suo emendamento.

FARQUI-PES, relatore. Alle osservazioni dell'onorevole deputato Lanza mi sia permesso di dire che l'articolo 2 pare che soddisfi anche a questo desiderio. Quest'articolo contiene due parti: la prima prescrive agl'intendenti di non concedere il permesso se non se per quelle piante che fossero in istato di decadenza, e non suscettive di prodotti. La seconda non tratta che dei permessi ai proprietari. Essa dice che a questi non potrà negare l'intendente che sia permesso l'atterramento di quel numero di piante che può essere necessario sia per l'agricoltura, sia per gli usi domestici. È stata indotta in questa redazione la Commissione da un riflesso, che di queste piante ordinariamente sogliono servirsi in Sardegna per fare i gioghi; e per questo motivo è detto che possono esser necessarie per l'agricoltura e per altri usi domestici; perchè se ad un proprietario che ha di queste piante nel suo terreno gliene abbisognasse una per sostenere la sua casupola, pare che vi sarebbe troppo rigore nel Governo, se gli impedisse di atterrare alcuna di queste piante.

Questa spiegazione in conseguenza è stata introdotta dalla Commissione per additare agli intendenti i casi ai quali può estendersi la loro permissione. **SINEO.** Io appoggio l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Lanza, non solo per i motivi che egli ha addotti, ma ancora per altre considerazioni desunte dalle cose che l'onorevole signor ministro diceva nella discussione generale.

La proposta prima del Ministero e quella della Commissione porterebbero un limite alle autorità amministrative nella facoltà di concedere queste permissioni; ora è necessario che questo limite non si opponga, perchè il Governo potrà provvedere più compiutamente in modo più conveniente ai bisogni dell'isola col regolamento contemplato nell'articolo 4.

Prima di compilare questo regolamento, il Governo potrà sentire i Consigli provinciali della Sardegna, il cui parere è senza duhbio di molto peso in questa materia. Il Governo potrà inoltre inserire nel regolamento quelle clausole che saranno opportune per porlo in grado di soddisfare agli impegni da lui contratti precedentemente.

Il signor ministro si è fermato a darci molte spiegazioni intorno alla concessione fatta in favore di un negoziante di Livorno. Egli ci ha dichiarato che intendeva di mantenere le promesse più o meno esplicite da lui fatte a quel negoziante.

Ora queste promesse egli le potrà mantenere, se la legge viene concepita nel modo suggerito dall'onorevole Lanza. Per contro, se la legge fosse formolata nei termini che egli aveva proposto, e che la Commissione aveva adottati, egli stesso sarebbe vincolato dalla legge, e non avrebbe più facoltà di fare nuove concessioni, oltre i casi precisi che sarebbero specificati nella legge.

Il signor ministro nel suo discorso prevedeva due casi: il caso in cui il concessionario avesse gia acquistato le cinquantamila piante, e le avesse già abbattute; il caso poi in cui non le avesse acquistate; nel primo caso soltanto il signor ministro sarebbe disposto ad accordare la proroga di cui l'appaltatore abbisogna, non già nel secondo. Ma havvi ancora un terzo caso, il caso in cui il concessionario abbia bensì acquistato le 50 mila piante, ma non le abbia ancora abbattute, o non ne abbia abbattuto che una parte. In questo ultimo caso, l'intendente, dietro il progetto del Ministero e della Commissione, devrebbe rifiutare al concessionario la facoltà di abbattere le piante da lui comperate, se queste fossero ancora suscettive di qualche prodotto. Non potrebbe permettere il taglio di quelle piante neanco coll'autorizzazione del Governo, giacchè il Governo non può autorizzare un intendente a violare la legge. È dunque necessario di lasciare maggior latitudine al Governo, sia perchè possa provvedere alle conseguenze di contratti anteriori, sia affinchè abbia campo a consultare i Consigli provinciali. Io insisto dunque acciò che sia adottato l'emendamento dell'onorevole Lanza.

FALQUI-PES, relatore. Pregherei il signor deputato Lanza di leggere il suo emendamento.

SANTA ROSA P., ministro di agricollura e commercio. Osserverò al signor preopinante che ho gia dichiarato di accettare l'emendamento del deputato Lanza, il quale in sostanza non fa che sostituire alla libera facoltà che si era lasciata all'intendente di accordare o no l'autorizzazione pel taglio, l'obbligo di sempre concederlo, quando concorrano nel petente le condizioni volute dalla legge.

PRETRI. Credo che siavi equivoco di redazione. Il progetto di legge presentato dal Ministero poneva fra le eccezioni il legname per uso di agricoltura. La Commissione nelle sue modificazioni non ha inteso restringere, anzi facilitare al proprietario l'esercizio degli attiinerenti alla proprietà. Niuno